



QUESTURA DI PERUGIA

OGGETTO: traduzione dall'inglese di n. 2 fogli manoscritti redatti da Amanda Knox e rinvenuti all'interno di un quadernone color rosa (diario).

La presente traduzione è stata effettuata da Anna Pennoni, Revisore Traduttore-Interprete presso la Questura di Perugia.

Per cui ora penso che dovrò di nuovo fare ciò che sto facendo dallo scorso venerdì pomeriggio : raccontare ciò che so. Negli ultimi giorni sono stata chiamata in molti modi diversi, una povera ragazza, una bugiarda, una brava ragazza, una carcerata. Mi hanno parlato con dolcezza, mi hanno gridato, sono stata colpita, mi è stato offerto aiuto e mi sono state fatte molte domande. In questo periodo non sapevo di chi potermi fidare. Nel buio ho avuto paura persino del mio ragazzo solo perché non so ciò che è accaduto e non so chi ha fatto questo. So soltanto che sono al sicuro quando sto con la polizia o da sola, sebbene questo sia soltanto il tipo di sicurezza che riguarda il mio corpo. Da sola, e con la polizia, ho paura della mia mente. **Da sola, mi immagino gli orrori attraverso i quali deve essere passata la mia amica nei suoi ultimi momenti. La mia immaginazione diventa sempre più precisa man mano che la polizia mi fa più domande. Ad esempio so che la mia amica è stata violentata prima di essere uccisa. Posso soltanto immaginare come può essersi sentita in questi momenti, impaurita, ferita, violata. Ma ancor di più devo immaginare cosa deve aver provato quando ha sentito il sangue fluire fuori di lei. Cosa deve aver pensato , a sua madre? Rimpianto? Ha avuto tempo per arrivare ad un momento di pace o alla fine ha avuto soltanto momenti di terrore? Con la polizia temo di non ricordare qualcosa correttamente e la polizia mi accuserà. IO NON HO UCCISO LA MIA AMICA. Ma sono molto confusa poiché la polizia mi dice che sa che mi trovavo a casa quando è stata uccisa , cosa che non ricordo. Loro mi dicono tante cose che non ricordo. Ecco ciò che ricordo :**

1) Ricordo l'ultima volta che l'ho vista. Ricordo che arrivai a casa per fare una doccia giovedì mattina tardi, il 1° novembre e dopo la doccia misi via la mia biancheria e cominciai a studiare in cucina. All'incirca a questa stessa ora Meredith si svegliò e dalla cucina potevo sentirla in bagno per un po'. Venne in cucina e parlammo di Halloween, ma anche del fatto che avevo parlato con il mio amico Juve che non approvava il mio ragazzo perché in precedenza gli avevo parlato di un ragazzo che avevo negli Stati Uniti. Con quest'ultimo, comunque, mi sono lasciata quando partimmo per studiare, lui in Cina ed io in Italia. Comunque, Meredith mi aveva detto di non preoccuparmi di ciò che pensava Juve e mi disse di fare ciò che sentivo nel mio cuore. Dopo di ciò credo che lei cominciò a prendere la sua biancheria, io invece cominciai a farmi il pranzo, mentre aspettavo che arrivasse Raffaele. Quando arrivò lui fece la pasta per sé e mangiammo, parlando un po' con Meredith quando lei passò attraverso la cucina per occuparsi della sua biancheria o per metterne dell'altra in lavatrice. Non mi ricordo esattamente. Dopo pranzo ho suonato la chitarra per Raffaele e durante questo periodo, all'incirca alle tre o le quattro del pomeriggio, Meredith uscì di casa dicendo "Ciao", oppure "Buon giorno". E' l'ultimo ricordo che ho di lei. Dopo aver suonato ancora un po' la chitarra, alle cinque circa, io e Raffaele lasciammo casa mia per andare da lui. Ci baciammo un po' e poi lessi un pochino in tedesco per lui, si trattava di una traduzione di Harry Potter che gli avevo prestato per esercitarsi con il tedesco. Dopo guardammo il film francese Amelie e poi credo che facemmo del sesso. Non posso ricordare ciò che abbiamo fatto prima comunque, fumato hashish o fatto sesso. Facciamo entrambe le cose nel suo letto insieme. Dopo ciò dovremmo aver parlato e dovremmo esserci guardati per un po', ma non posso esserne sicura. Comunque posso dire che una delle cose che preferisco fare con Raffaele è scambiarsi baci e guardarlo a letto, ci facciamo smorfie con il viso e ci strusciamo i nasi, quello che in America viene chiamato bacio eschimese, sebbene io lo chiami "Unca wunca". Dopo, penso di aver controllato le mie e-mail e poi penso che poco dopo Raffaele abbia fatto la cena ed io lo guardavo perché voglio imparare a cucinare come lui. Mentre il pesce era sul fuoco, ci sedemmo al tavolo a parlare. Non mi ricordo se ci stringevamo le mani, ma normalmente lo facciamo. Dopocena.....

QUESTURA DI PERUGIA

Il Revisore Traduttore-Interprete



Traduzione effettuata in data 05.12.07